

Care amiche e cari amici delle Acli trentine,

non vi ruberò molto tempo, ma ritengo necessario ringraziarvi per la vostra presenza, qua a Storo, nella sede della Cooperativa Agri Novanta. Siamo onorati di avervi fra noi e consentitemi di ringraziare i volontari e le volontarie che hanno accolto l'invito a dare una mano per rendere questa giornata gradevole: persone fra le quali ci sono pure i miei familiari (sempre presenti), e poi i "Polentèr" di Storo, gruppo che da decenni promuove la polenta di Storo in giro per l'Italia nelle feste popolari.

Mi preme raccontarvi dove sta la mia commozione. Sta nel rapporto, sia collettivo che mio personale, con le Acli. Ricordo quando ero sindaco di Storo, quindici anni fa, e abbiamo cominciato a progettare con le Acli la ristrutturazione di Casa Necoli, sulla via principale di Storo, per ricavarci appartamenti e uno spazio per i giovani imprenditori. Sempre pescando fra i ricordi personali, penso al bar del Circolo Acli che era attivo in via Garibaldi, la strada centrale di Storo. E dato che ci sono, torno con il ricordo a settant'anni fa, quando in Valle di Daone fervevano i grandi lavori per la costruzione delle dighe di Bissina e Boazzo e delle centrali idroelettriche. Erano tempi di enormi fatiche e di definitive trasformazioni paesaggistiche ed ambientali che avrebbero cambiato il volto della Valle di Daone. Ebbene, a dare una mano agli operai che venivano da tutta Italia per guadagnare un pezzo di pane e soprattutto i soldi da spedire ogni mese alle famiglie lasciate in Calabria o in Basilicata, in Friuli e in Veneto, ci ha messo il proprio impegno anche l'Associazione delle Acli. Chi c'era, infatti, a fornire i servizi burocratici e gli aiuti logistici a malga Bissina? Le Acli, allora con Pierino Mantovani, al quale va un ricordo particolare perché arrivava da Bondone (un paese dell'estrema periferia) e si sarebbe stabilito in Valle di Daone per quasi sessant'anni, fino alla morte, con un ristorante. Ma partiva dallo spaccio delle Acli.

Non posso non citare il rapporto che abbiamo con il presidente della vostra Associazione, Walter Nicoletti, che ci onora della sua amicizia e con il quale ci lega uno stretto rapporto, sia personale che come Cooperativa Agri Novanta. Sono ormai parecchi anni che non organizziamo una manifestazione se non chiamiamo Walter a coordinare: Festival della Polenta, Festa del Pane, presentazione dei libri, convegni vari. È un rapporto che si allarga al suo ruolo giornalistico perché la conoscenza dei prodotti agricoli che Walter diffonde con le sue trasmissioni è fondamentale per far crescere l'attenzione nei confronti dei prodotti della nostra terra.

E quando parlo della nostra terra penso ad Agri novanta, la Cooperativa che vi ospita oggi, nata trentacinque anni fa in una zona di agricoltura povera in cui tutti si illudevano che l'industria avrebbe salvato la nostra economia. Che abbia dato un grande contributo è indiscutibile, ma le industrie (soprattutto le multinazionali) restano qui finché riescono a mungere, poi se ne vanno: lo hanno fatto in tante. I produttori che vivono sulla terra di questa valle qui nascono e qui rimangono, perché qui trovano il tesoro della loro vita: la terra.

Prima di concludere consentitemi di ringraziare il Circolo Acli di Storo per il lavoro che svolge, il coro parrocchiale e il reverendo per aver rispettivamente accompagnato e celebrato la Santa Messa. Detto questo, vi ringrazio nuovamente e spero di riuscire ad accontentare le vostre esigenze. Spero che ritorniate nelle vostre case dicendo: "Abbiamo passato una bella giornata e ci hanno offerto una accoglienza semplice, ma cordiale". Questo è lo spirito nostro. Quindi ora vi lascio ai momenti ufficiali. Grazie di essere venuti fin qua.